

In secondo luogo il Direttore di detto giornale prima di mandare alle stampe detto articolo sarebbe stato in dovere di appurare o far appurare il fatto; cosa del resto assai facile, poichè l'orario assai chiaramente scritto, sta appeso in detto ufficio. Un articolo di tal genere può recare non lievi dispiaceri ad un povero impiegato contro il quale sarei il primo a reclamare se non facesse scrupolosamente il suo dovere.

Accolga, Onorevole Signor Direttore, i miei distinti ossequii.

UN BAGNANTE.

Spigno Monf. 23 Maggio 1888.

M. Sig. Gerente
della GAZZETTA D'ACQUI

(Continuazione vedi N. precedente).

Con tutte queste spese in parte obbligatorie, ed in parte per clamore pubblico chieste dalla popolazione, non abbiamo ecceduto il limite legale della sovrimposta. Abbiamo, è vero, realizzato un credito Buccelli di L. 1200 capitale e L. 300 interessi, che da diciotto anni circa si lasciava capitale inerte, dopo essersi transatto sopra un lascito di L. 8000 circa per L. 1200 (quella sì, potrebbe appellarsi famosa transazione, sig. Nani) con perdita di tutti gli interessi eccedenti il quinquennio. — Ciò sarà rimasto ostico al sig. Buccelli Segretario comunale e debitori per cui adesso fanno cantar voi sig. Nani: ciò si dice, il calcio dell'asino.

Noi però abbiamo la coscienza di avere nella realizzazione di tale credito, allora infruttifero adempiuto un nostro dovere.

In ordine a quanto si è voluto insinuare sulla transazione delle liti pelle banalità vi ha già pubblicamente smentito l'Avv. Luigi Airoldi colla sua lettera 17 Maggio corrente pubblicata nel N. 21 della citata Gazzetta; ma noi potremo pubblicare il D. della Deputazione Provinciale di Alessandria referente il distinto Avv. Lanza in data 17 Gennaio 1884 N. 1043 col quale constatando che il debito del Comune verso l'Airoldi Luigi si era di L. 33,300 e quello verso il Grillo di L. 18 mila faceva plauso a quel progetto di transazione di L. 26 mila accettato dal Consiglio Comunale, dichiarando che con tale transazione colla quale si veniva quasi per la metà della domanda cioè colla citata somma di L. 26 mila, ad estinguere un debito di 51300, la nostra Amministrazione veniva a fare atto di savio e buon governo, sognatamente dopo una sentenza di condanna del Tribunale Civile d'Acqui, e dopo il parere del distintissimo Senatore Veggezzi che sconsigliava il Comune dall'appello, e non vedeva altro mezzo che di venire ad un componimento cogli avversarii sulle chieste indennità.

Ma già il sig. Nani sarà qualche cosa di più dell'ex Ministro Commendatore Veggezzi, del Trib. d'Acqui, e della Deputazione Provinciale: questo grande personaggio prendendo forse a maestro il famoso Balsamo, o Cagliostro, già chimico ammirato e considerato in tutta Europa che diceva aver fatto l'invenzione di convertire i carboni in diamanti, ed il rame in oro, usa della chimica e fisica del suo maestro nell'alineare le cifre a modo suo adoperando i suoi agenti, reagenti e dissolventi per dare una parvenza, una sfumatura di verità a suoi ideali non foss'altro per fare un fervorino elettorale; e senza avvedersene però, fa delle ammissioni di cui noi faremo tesoro.

Il sig. Nani nega il raddoppiamento delle tasse fuocatico e di esercizio fatto dall'attuale Amministrazione, perchè da un rendiconto della rendita di tali tasse per un triennio (sue cifre ufficiali) sia risultato soltanto una somma di L. 225 in più del triennio esattosi dalla precedente Amministrazione.

Questo si è un giocar di fisica sig. chimico farmacista. È vero, o non è vero che voi avete elevato il maximum della tassa fuocatico da L. 20 a L. 40? e quello di esercizio da L. 5 a L. 10? Questo noi lo chiamiamo e lo chiamano tutti raddoppiamento di tassa, e molti in forza di detto raddoppiamento, segnatamente del nostro partito, hanno dovuto subire il parziale o totale raddoppiamento di questa tassa pagando L. 30, 35 e 40 di fuocatico e L. 10 di esercizio. Andate a dire a questi che la tassa non fu loro raddoppiata, e vedreste cosa vi risponderebbero, per farvi usare maggior logica!...

Il sig. Nani nega che l'eccedenza del quadriennio per l'imposta nella sua Amministrazione sia salita a lire otto mila, come dichiarava l'Airoldi; e per giustificare la sua negativa, dà un rendiconto degli esercizi del suo quadriennio Amministrativo 1885, 1886, 1887 e 1888 con un totale di L. 11532,71 e dice: dunque Airoldi esagerò di L. 5100: Bel modo invero di giustificare una negativa, voi stesso sig. Nani avete provato che avete riscosso L. 3532 centesimi 71 in più di quanto aveva asserito l'Airoldi. — Ciò è evidente.

Lo speciale Nani facendosi modestamente il rappresentante dell'intera popolazione dice, parlando a nome della medesima, essere questa soddisfatta del servizio sanitario, sebbene siasi operato un risparmio di lire mille: Si risponde: Il servizio sanitario per i poveri non può essere sufficiente all'estesa popolazione e perciò non può essere soddisfacente.

La vostra economia non è di lire mille ma solo di L. 900, coll'assunto carico della tassa di ricchezza mobile; ma vi ripetiamo, secondo noi, la pelle dei poveri vale qualche cosa di più di L. 900.

Affermiamo, e confermiamo affatto ideale e fantastica la costruzione del nuovo ponte sul Valla perchè la spesa di costruzione di detto ponte di circa L. 100,000 a carico della Provincia, apporta altra spesa al Comune di L. 50 mila prezzo d'espropriazione dei terreni per la nuova strada che sboccherebbe alle Gattere, per la sua costruzione; e relativi manufatti a carico del Comune.

Che se la Provincia assumesse il carico di tutte le spese di detto ponte e strada noi saremmo fra i primi ad applaudire; seguitando i fatti del sig. Nani nel suo articolo, e venendo alla levatrice, confermiamo che a questa fu tolto il tenue stipendio di L. 150, che perciò fu per quasi un anno scritturata in un altro capoluogo di mandamento con tripla rendita di quella che avesse a Spigno; anzi è cosa amena il notificare anche ad esilarazione dei lettori che appena rimpatriata detta levatrice quest'Amministrazione scrisse alla superiore autorità che questa popolazione trovavasi finalmente provvista di levatrice patentata nella persona di una certa Sassetti Carlotta, quando invece si pagavano mandati ad altra non patentata!

Ci invitate ad indicarvi una legge che faccia diritto al rimborso delle prestazioni fatte o pagate per la strada obbligatoria Spigno-Pareto che il Nani eleva a L. 18 mila.

La legge che ci dà dritto a tale rimborso si è quella del 23 luglio 1881 N. 332 Serie 3. che autorizzò la spesa di lire

225,136,704 nel quindicennio 1881-1895 sulla parte straordinaria del bilancio dei Lavori Pubblici, che all'elenco terzo N. 8 annesso alla Tabella B, fissò la somma di L. 95,000 per la costruzione di detta strada obbligatoria Spigno-Pareto; laonde ogni spesa di costruzione di detta strada dopo l'emaneazione di detta legge, non doveva più sopportarsi dal Comune; ed è in virtù di tale principio di diritto, che la Provincia ci esonerò dal pagamento degli interessi, e ci esonererà dal pagamento del capitale prezzo dei beni espropriati ad uso di detta strada: come pure Provincia e Governo sono tenuti al rimborso delle prestazioni date dopo la citata legge.

(Continua). Airoldi Giulio.

Mercato dei Bozzoli

Mercato delli 25 Giugno

Quantità Mg. 319,08 da L. 37,— a 27,50.
Prezzo medio L. 34,69.

26 Giugno

Quantità Mg. 709,08 da L. 37,— a 27,50.
Prezzo medio L. 34,71.

27 Giugno

Quantità Mg. 199,64 da L. 37,— a 29,—.
Prezzo medio L. 34,87.

28 Giugno

Quantità Mg. 297,36 da L. 37,— a 37,30.
Prezzo medio L. 34,44.

29 Giugno

Quantità Mg. 287,91 da L. 37,— a 30,—.
Prezzo medio L. 34,80.

LA SETTIMANA

Elezioni comunali — Quest'anno tutte le lotte elettorali paiono destinate a nascere prematuramente! Siamo ancora piuttosto lontani dalle Elezioni Comunali eppure già si fa parola dei candidati che dall'opinione pubblica sono particolarmente designati ad occupare i posti vacanti.

Fra i nomi che maggiormente si ripetono, oltre a quello dei Consiglieri estratti, citiamo con particolare compiacenza quello dei nostri egregi amici Avv. Baccalario Domenico, Avv. Caratti Ernesto e Zanoletti Francesco.

Sono tre ottime scelte intorno alle quali speriamo che, fortunatamente, non vi sarà dissenso nel corpo elettorale.

Politeama Acquese — La Compagnia Sociale Piemontese *La Torinese*, darà principio alle sue rappresentazioni domenica sera (1 luglio) colla brillante e nuovissima commedia in quattro atti di Riccardo Nigri, intitolata *L'Settim Sacramento*. Per tal modo fino dalla prima sera i bravi artisti signori Gemelli, Milone e Vaser mantengono la promessa fatta nel loro manifesto di ammanire al nostro pubblico delle novità.

Altre produzioni nuove che si rappresenteranno durante l'abbonamento che si apre per 24 recite, lunedì sera sono: *Nona Lussia*, commedia in 5 atti del cav. Luigi Pietracqua, *Par-pajon bleu*; *Rasow*, *Tesoire e Lenga* ed altre molte che verranno di mano in mano annunziate.

Intanto avvertiamo fin d'ora che lunedì, prima sera d'abbonamento, si rappresenterà la brillantissima commedia in 3 atti di V. Bersezio, intitolata *Bastian Contrari*.

Non dubitiamo che anche quest'anno la compagnia Piemontese incontrerà il favore del pubblico che accorrerà numeroso alle sue rappresentazioni.

Asilo Infantile — Il saggio datosi stamane in questo istituto in presenza del Vice-Presidente Barone Accusani, delle autorità cittadine e politiche, di un'elita accolta di signore e di un'affollatissimo uditorio non avrebbe potuto riescire più attraente e più svariato. Le molte parti del programma vennero eseguite dai piccoli artisti inappuntabilmente: tutti si distinsero, tutti commossero, tutti si fecero applaudire.

La *Scena Militare* poi, intitolata *I Bersaglieri* dimostrò come e lo maestre e l'ottima direttrice sappiano fin d'ora instillare nell'animo dei bambini affidati alle loro amorevoli cure, i santi principii dell'ordine e dell'amore alla patria.

Frammezzo alle disgustose polemiche elettorali fa proprio bene al cuore vivere un'ora fra tanti angioletti dal sorriso innocente e dal labbro sincero!!

Un bravo di cuore a tutti ed in particolare alla signorina Guala, direttrice ed autrice dei due canti: *Inno ai Benefattori* e *l'Alpinista*.

Cose che non vanno — Nella notte dal lunedì al martedì alcuni giovinastri misero sossopra i casigliani di via Scatilazzi con schiamazzi ed urlì e per sopramercato lanciando pietre contro le imposte delle case. Tutto ciò durò per ben due ore senza che agente alcuno della forza pubblica intervenisse.

Se soltanto in questa maniera si sa tutelare l'ordine pubblico bisogna proprio ascrivere a fortuna se ogni settimana non abbiamo a registrare fatti luttuosi.

La sorveglianza è necessaria ovunque, ma specialmente nei paraggi di via Scatilazzi che, come è il covo delle *Veneri randagie*, è pure il ritrovo degli ubbriaconi, dei vagabondi e degli oziosi.

Non dubitiamo che in avvenire la benemerita arma farà perlustrazioni anche in quella località.

Camera di Commercio di Alessandria — *Monete di bronzo di conio Greco* — Si rende, nell'interesse del commercio, di pubblica ragione, trasmesso dal Ministero il seguente

AVVISO:

Attesa la speculazione, che da qualche tempo si fa, su vasta scala, d'importare nel Regno monete di bronzo da centesimi 5 e 10 di conio greco si porta a conoscenza del pubblico, che tali monete, rappresentanti, in effettivo, un quinto del loro valore nominale non hanno corso legale nello Stato, e che non sono accettate dalle pubbliche casse.

Si avverte quindi essere chiunque in diritto di rifiutarle, e che ognuno accettandole, si espone al pericolo di perderne il valente.

Dalla Camera il 23 Giugno 1888.

Il Presidente Il Segretario-Capo
G. Michel. Avv. E. Persi.

Bagarinismo — Pare impossibile che da noi non si possa fare ciò che già usano fare tutti i Comuni che vogliono tutelare la moralità e la roba degli altri!

Dappertutto esiste un regolamento che ordina l'ora dell'apertura dei mercati ed obbliga a pesare la merce ai pesi pubblici ed in questo modo il venditore ha maggior sicurezza ed il municipio un controllo più esatto circa la merce che entra sul